Buongiorno e benvenuti a tutti e, in particolare, ai parenti di Piera Pattani, ai dirigenti, ai docenti, agli studenti del liceo Galilei e a tutte le autorità presenti.

Questa mattina proseguiamo in un impegno preciso che, come amministrazione comunale, ci siamo assunti: realizzare, attraverso l’intitolazione di aree pubbliche, un’ideale città della memoria che faccia vivere il ricordo di cittadini legnanesi o di personalità o avvenimenti storici a livello nazionale. Ma è anche nostra intenzione, attraverso la toponomastica, riconoscere alle donne, che sono oggi fortemente sottorappresentate nelle intitolazioni degli spazi pubblici, la posizione che meritano. Per questo, due intitolazioni fatte a marzo di spazi verdi riguardano donne: la prima, addirittura, tutte le donne, essendo riferita all’8 marzo – Giornata internazionale della donna; la seconda alla poetessa e scrittrice Alda Merini.

L’intitolazione di oggi, che riguarda un’altra donna, la partigiana legnanese Piera Pattani mancata nel 2020, è stata proposta dalla sezione cittadina di Anpi, che ringrazio e che oggi è qui rappresentata dal suo presidente Primo Minelli. Lascio a lui il ritratto della figura di Piera Pattani; io voglio spendere qualche parola sul senso di questa semplice cerimonia.

Questa intitolazione rientra nel programma delle manifestazioni per il 77esimo anniversario della Liberazione; una ricorrenza che cade in un momento in cui la guerra ha bussato di nuove ai confini dell’Unione Europea. È per questo che domani una rappresentanza dell’amministrazione comunale, fra cui l’assessore Monica Berna Nasca e diversi consiglieri comunali, parteciperà alla Marcia della Pace Perugia-Assisi. Ed è per questo che abbiamo deciso di inserire la Marcia, un avvenimento che si tiene al di fuori dei confini di Legnano e che riveste una rilevanza nazionale, nel nostro programma dell’anniversario della Liberazione. Quest’anno, infatti, la nostra scelta è stata di legare la Storia all’attualità, la lotta di Liberazione all’appello alla Pace che si è levato da tante personalità in diverse parti del mondo; gli avvenimenti drammatici che ormai risalgono a quasi ottant’anni fa a quelli cui stiamo assistendo da due mesi a questa parte. Nelle cerimonie ufficiali che terremo lunedì 25 aprile ricorderemo chi ha combattuto, anche a costo della vita, la dittatura nazifascista per la libertà e per la Pace, per fare cessare quello che è stato il più drammatico conflitto nella storia dell’umanità.

Oggi intitoliamo questo spazio verde caro a diverse generazioni di legnanesi a una partigiana che, come tanti giovani in quegli anni, ha abbracciato la causa della Resistenza. E questo significava fare la scelta più difficile, perché voleva dire esporsi a rischi di rappresaglia e alla violenza dei fascisti, come infatti accadde.

A voi studenti voglio ricordare che Piera Pattani, quando decise di diventare staffetta partigiana, aveva, grosso modo, la vostra età, l’età di una liceale. E a quell’età, per lei, la Resistenza fu veramente una scuola di vita, quella vita che, da ragazza non ancora ventenne, le si apriva davanti. Piera Pattani non ebbe la possibilità di studiare, la possibilità che è stata data ai giovani delle generazioni successive, che è stata data a me e a voi.

Piera Pattani è stata una di quelle donne che è dovuta crescere in fretta, che è dovuta andare a lavorare non appena possibile per aiutare la famiglia. Piera non ha avuto le tante occasioni che abbiamo la fortuna di avere noi, perché la sua famiglia, come tante dell’epoca, non era abbiente ed è quindi cresciuta sapendo che il suo futuro sarebbe stato di operaia, magari nelle fabbriche tessili, allora numerose e di grandi dimensioni in questa città. Ma se per Piera, come per tanti suoi coetanei nei primi anni Quaranta, la vita era segnata da questa condizione di povertà e il tracciato era obbligato, l’epoca drammatica in cui ha vissuto la sua gioventù l’ha messa di fronte alla difficoltà della scelta: da che parte stare? Che mondo voleva Piera Pattani, per sé, per la sua famiglia e per i suoi amici? Piera ha risposto con i fatti, non ha avuto paura di schierarsi per la causa della democrazia, della giustizia e della Pace. Piera si è esposta a pericoli, come ci racconterà il presidente di Anpi, Piera non si è mai tirata indietro: ha visto la violenza, la prepotenza dei nazifascisti, ha visto sparire per sempre persone che conosceva, quelle persone deportate nei campi di concentramento, ha dato il suo contributo alla Liberazione della nostra città. Poi, negli anni successivi, incontrerà altre difficoltà e altri ostacoli entrata nel mondo del lavoro per le sue posizioni. E anche in quelle occasioni Piera non si piegò mai, non rinnegò le sue convinzioni per quello che sarebbe stato più comodo per lei. Io credo che, per questo esempio di coraggio e di coerenza, Piera meriti di essere ricordata dai cittadini di Legnano. E per questo abbiamo deciso che questo giardino, che è vicino a due scuole, il liceo Galilei e le Bonvesin, dove i giovani crescono imparando, e dove i più piccoli, con le loro famiglie, vengono a giocare porti il suo nome. Ricordiamoci di Piera e, tutti insieme, facciamo in modo di far ricordare la sua lezione di vita.

La lingua italiana ha 3 verbi che parlano di memoria e ci indicano come possiamo fare memoria di Piera da oggi in avanti, in questo giardino:

1. Ricordare: significa fare memoria col cuore, sentendo la sua passione vibrare dentro di noi;
2. Rammentare: significa fare memoria con la mente, richiamando e raccontando la sua vita;
3. E infine rimembrare: fare memoria con le membra, coi nostri corpi, con le nostre mani, coi gesti che ognuno di noi può fare per far vivere i valori per cui anche lei ha vissuto.

Iniziamo a farlo da lunedì in piazza festeggiando insieme il 25 aprile e la nostra Liberazione.